

La popolazione straniera e il pap-test: i dati degli esami di screening e di attività clinica nel territorio della ASL di Lodi. Anni 2006-2011

Marazza G.*, Rossetti E.*, Panceri M. L.*, Fenocchi M.G.*, Marzani I.*, Sgariboldi L.*, Antonioli E.*, Narra S.*, Quartieri G.*, Belloni A*.
ASL della Provincia di Lodi

LA POPOLAZIONE STRANIERA NELLA PROVINCIA DI LODI

Da inizio decennio la provincia di Lodi si colloca al penultimo posto tra le province lombarde per numerosità assoluta di stranieri pari, nel quadriennio 2008-2011, al 2,4 - 2,5% del totale regionale. In termini assoluti i residenti si sono moltiplicati per sette volte e mezzo da 3,4 mila a 25,7 mila dal 2000 al 2011. Il numero totale di stranieri provenienti da Paesi a forte pressione migratoria (Pfp) è passato da 5,9 mila al 1° gennaio 2000 a 31,0 mila al 1° luglio 2011, con una ripresa del fenomeno migratorio nell'ultimo anno dopo la lieve flessione registrata tra la seconda metà del 2009 e la prima del 2010. Questo andamento si è riflesso anche sulle donne nella fascia di età 25-65 con numeri assoluti che passano da 1892 del 2003 a 7613 del 2011 con un incremento del 75%.

Tab. 2.2 - Dinamica del numero di stranieri Pfp presenti in Lombardia, per province, Anni 2001-2011

Province	Valori assoluti (migliaia)												Var. %	
	1/1 2001	1/1 2002	1/1 2003	1/1 2004	1/1 2005	1/1 2006	1/1 2007	1/1 2008	1/1 2009	1/1 2010	1/1 2011	2010-2001	2006-2001	
Varese	22,2	25,9	34,2	36,7	44,4	49,8	56,0	65,1	72,9	74,3	79,9	7,6	260,0	
Como	16,1	18,9	19,7	25,3	31,9	35,2	37,7	43,6	48,0	48,6	53,1	9,3	229,9	
Sondrio	2,5	2,9	3,4	4,5	6,3	8,5	7,2	8,4	9,3	9,2	9,9	7,8	256,1	
Milano ^(a)	218,4	238,2	293,4	311,8	360,6	340,3	367,9	383,9	418,3	424,4	460,4	8,5	110,8	
Capoluogo	143,2	158,1	193,4	184,3	183,6	198,3	212,4	219,9	236,9	244,3	263,1	7,7	83,7	
Altri comuni ^(b)	75,2	80,1	100,0	127,4	177,0	142,1	155,5	168,0	181,4	180,1	197,3	9,5	264,8	
Monza-Brianza ^(a)	—	—	—	—	—	48,6	54,3	64,0	69,5	71,0	77,0	8,5	58,4	
Bergamo	38,8	41,2	50,3	63,2	80,8	92,4	96,6	114,8	134,3	137,9	142,9	3,7	208,4	
Brescia	80,1	72,0	74,0	103,1	130,6	139,2	153,1	167,2	184,9	191,5	202,6	5,9	237,1	
Pavia	14,8	14,9	17,4	23,3	35,2	38,1	42,0	58,6	61,3	62,2	66,0	6,1	345,8	
Cremona	13,2	15,6	17,5	21,9	26,9	30,1	33,1	44,1	48,2	47,0	49,2	4,7	272,7	
Mantova	16,7	18,1	22,8	28,2	36,2	39,4	45,0	55,7	64,6	62,1	64,2	3,3	284,4	
Lecco	10,5	12,3	14,0	16,6	20,4	21,5	24,6	29,3	30,5	31,1	33,0	6,0	214,2	
Lodi	6,8	7,7	10,7	13,0	15,1	18,9	20,8	25,1	29,4	29,2	31,0	6,2	356,4	
Lombardia	419,8	467,4	557,3	647,6	794,2	860,1	938,3	1.059,7	1.170,2	1.168,5	1.269,2	6,6	202,3	
Var. % su anno prec.	+11	+19	+16	+23	+8	+9	+13	+10	+2	+7				

Note: (a) Fino al 2006 inclusa Monza-Brianza; (b) fino al 2006 inclusa nella provincia di Milano.

Tab. 2.1 - Stima del numero di stranieri Pfp presenti in Lombardia al 1° luglio 2011, per province

Province	Migliaia	V. %	Densità (per 1.000 abitanti) ^(a)
Varese	79,9	6,3	90,5
Como	53,1	4,2	89,3
Sondrio	9,9	0,8	54,1
Milano	460,4	36,3	145,8
Capoluogo	263,1	20,7	198,7
Altri comuni	197,3	15,5	107,7
Monza-Brianza	77,0	6,1	90,6
Bergamo	142,9	11,3	130,1
Brescia	202,6	16,0	161,3
Pavia	66,0	5,2	120,3
Cremona	49,2	3,9	135,3
Mantova	64,2	5,1	154,5
Lecco	33,0	2,6	97,0
Lodi	31,0	2,4	136,3
Lombardia	1.269,2	100,0	128,0

Note: (a) Rapporto tra il numero di stranieri presenti al 1° luglio 2011 e l'ammontare anagrafico di popolazione residente (prescindendo dalla cittadinanza) al 1° gennaio 2011.

Nel territorio della Provincia di Lodi i residenti sono cresciuti soprattutto grazie a:

Regolarizzazione straordinaria del 2002-2003 ed ampliamento del decreto-flussi del 2006	Entrata della Romania nell'area di libera circolazione dell'Unione Europea (2007)
"Sanatoria per colf e badanti" di fine 2009	"Click days" d'inizio 2011.

MODALITA' DELL'INDAGINE

Prendendo spunto dalla survey GISCIMigranti si è indagato l'andamento di sei anni in termini di adesione e lesioni riscontrate all'interno dello screening sia nel primo che nel secondo livello per le donne italiane e straniere (dato ricavato dal codice fiscale). E' stato poi possibile utilizzare i dati dell'anatomia patologica relativi alle prestazioni effettuate all'interno dei presidi ospedalieri presenti sul territorio per l'analisi degli esami effettuati fuori dallo screening. Questi ultimi dati possono però essere considerati indicativi in quanto mancanti della quota di donne che si recano fuori provincia e degli esami refertati in altre strutture.

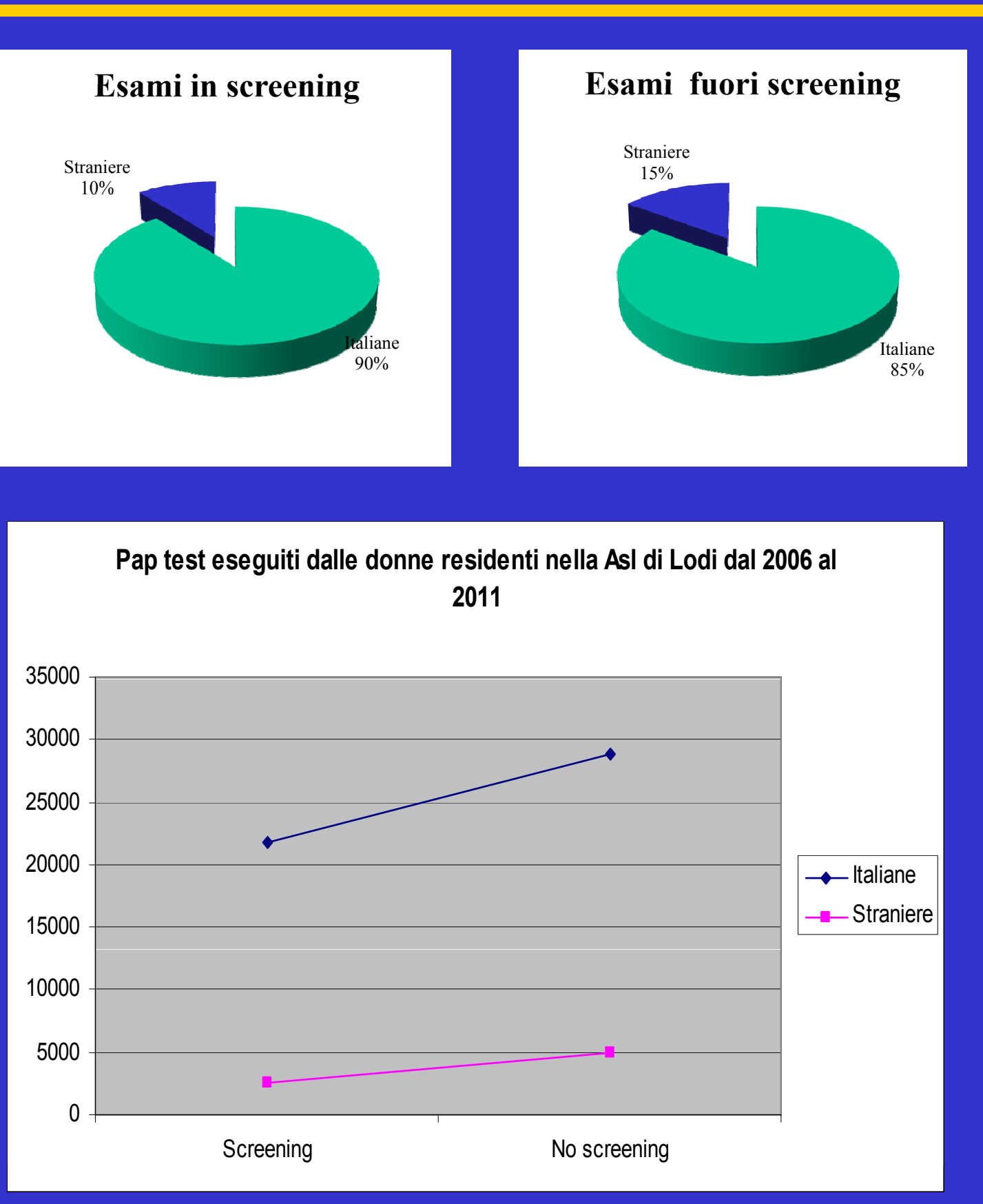
TARGET → Donne 25-65 anni di età italiane e straniere

DATI ESAMINATI → Lesioni riscontrate al I e II livello in screening
Lesioni riscontrate al I e II livello fuori screening

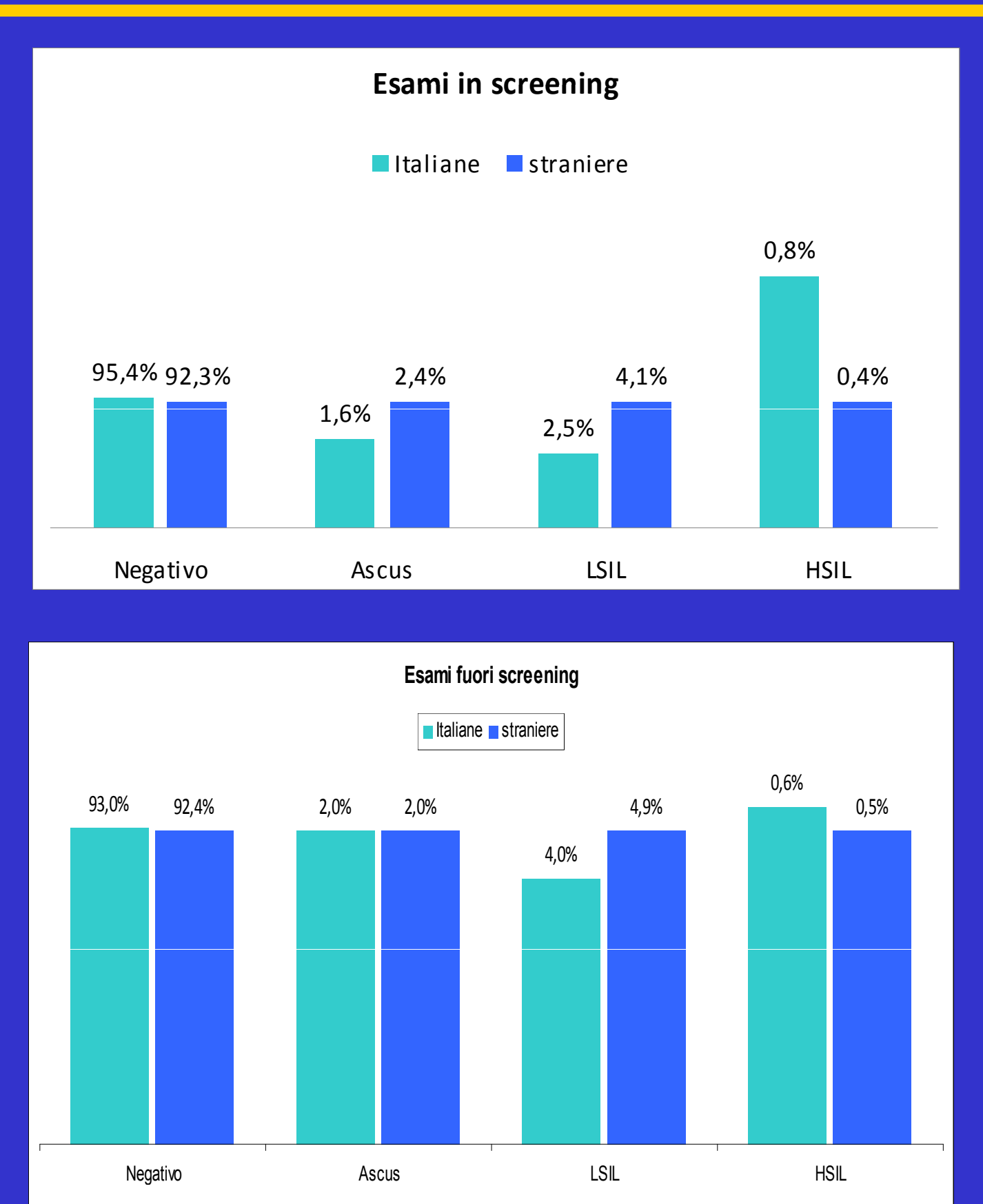
PERIODO → Dal 2006 al 2011

PAP TEST

La popolazione considerata riguarda 98.000 invitate di cui 9.700 straniere con circa 24.000 esami effettuati di cui 2.500 a carico delle donne non italiane (10,03%). Nello stesso periodo sono stati refertati 33.842 esami fuori screening, di cui 5.008 a carico di straniere (14,8%). Le lesioni considerate sono state quelle di: citologia di Ca invasivo, HSIL, LSIL, ASCUS, AGC ed in caso di pap-test multipli di screening è stato considerato quello con diagnosi più grave.

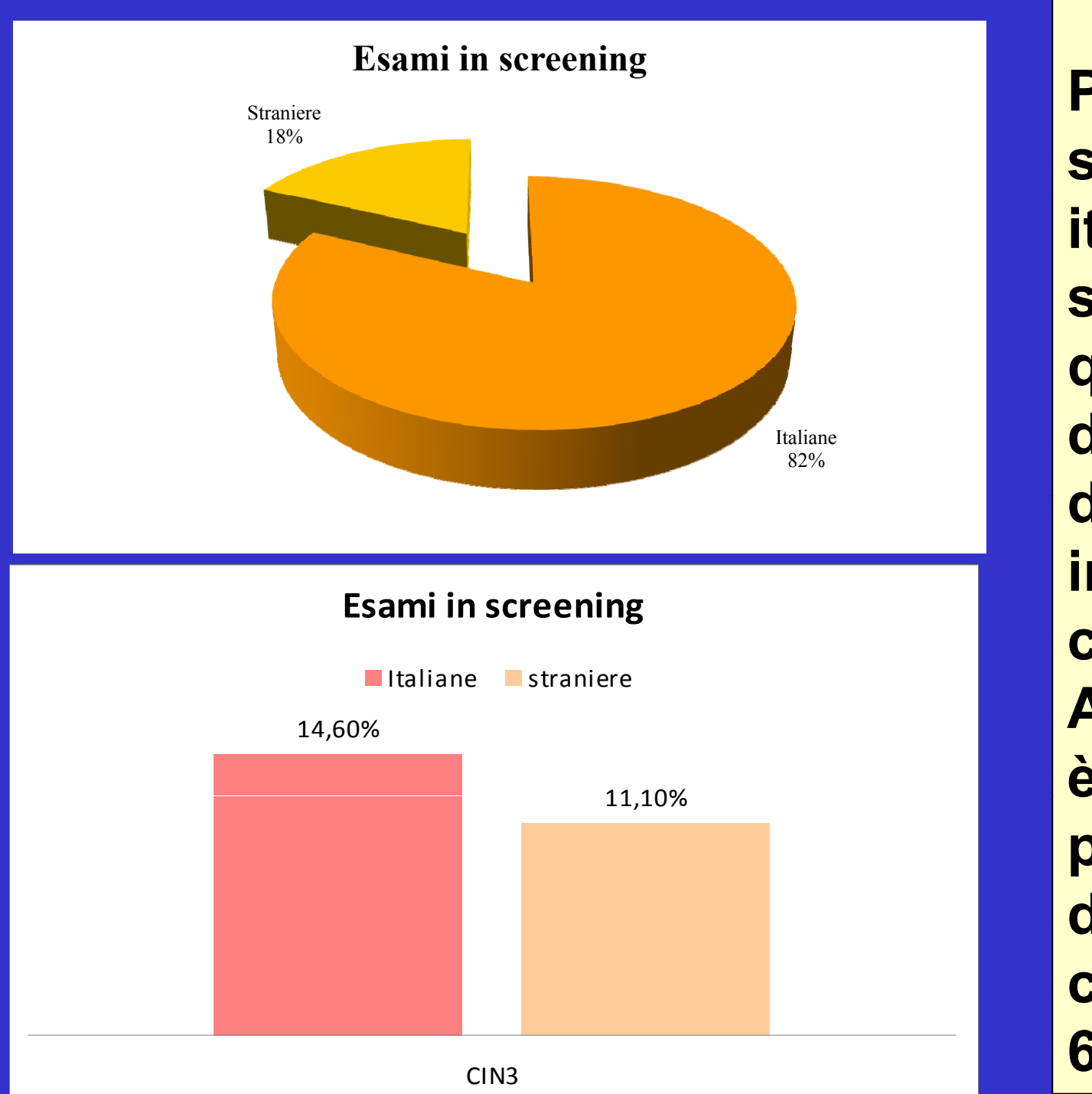


Per quello che riguarda le due popolazioni aderenti allo screening le donne italiane sono risultate negative nel 95,4% contro il 92,3% delle donne straniere, la differenza è a carico delle lesioni lievi: ASCUS (1,6% - 2,4%) e LSIL (2,5% - 4,1%), anche se gli HSIL delle donne straniere sono percentualmente il doppio: 0,8% vs 0,4%. Negli esami effettuati fuori screening le differenze sono ancora più sfumate: le donne italiane sono risultate negative nel 94,9% contro il 93,6% delle donne straniere, la differenza più marcata è tra le LSIL (0,9%)

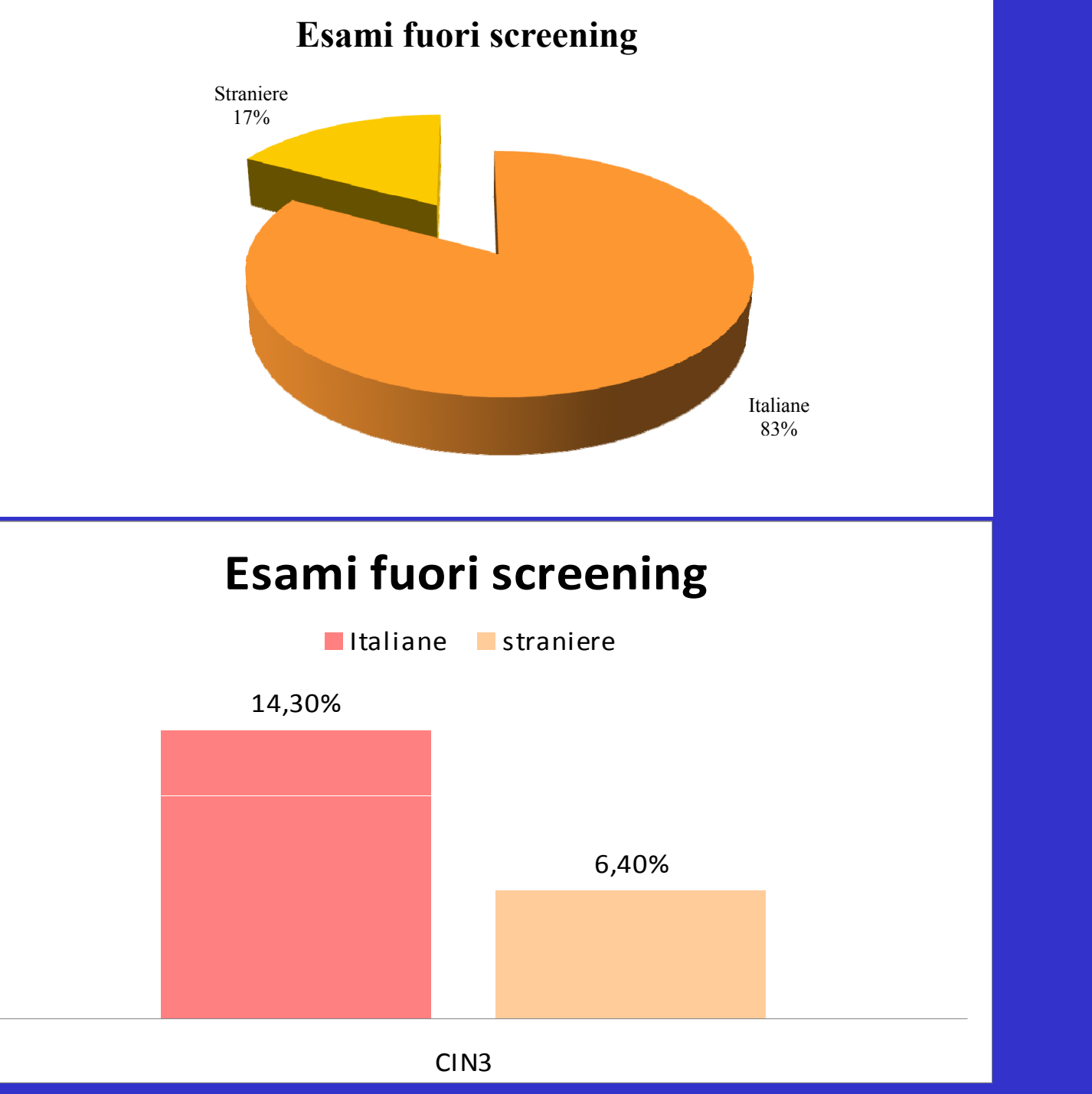


COLPOSCOPIE

Per quanto riguarda i risultati relative alla colposcopie di screening, pur tenendo conto di una bassa numerosità (189 colposcopie in italiane contro 41 in straniere), si è evidenziata una maggior presenza di lesioni gravi nelle donne straniere: 19,5% contro il 14,8%, in particolar modo a carico dei CIN3 (14,6% vs 11,1%).



Per le colposcopie fuori screening (171 colposcopie in italiane contro 35 in straniere) si è tenuto conto di quelle effettuate, dalla stessa donna, tra i 10 e 120 giorni dopo un pap-test positivo ed in caso di più esami si è considerato solo il primo. Anche in questi due gruppi si è evidenziata una maggior presenza di lesioni gravi nelle donne straniere, sempre a carico dei CIN3 (14,3% vs 6,4%).



CONCLUSIONI

La sempre più consistente presenza di donne immigrate nella popolazione generale si riverbera anche nello screening, è quindi necessario non solo raggiungere con la nostra proposta questo gruppo ma anche cominciare a valutarne l'andamento della patologia cervicale. Sono stati analizzati sei anni di screening (2006-2011) e si è confrontato, per lo stesso periodo, l'andamento degli esami clinici, grazie alla possibilità di utilizzare i referti citologici e istologici dei presidi ospedalieri del territorio.

In entrambi i casi, pur scontando una mancanza di dati extra-screening dovuta all'utilizzo di prestazioni private o effettuate fuori provincia (in particolar modo riferibile alle donne italiane), si conferma come lesioni più gravi, in particolar modo istologiche, siano maggiormente presenti nel gruppo più fragile.

A margine colpisce anche la conferma di un dato dei pap-test extra-screening effettuati nel nostro territorio: nei due gruppi nel 93,6% e nel 94,9% dei casi non si sono riscontrate lesioni pre o tumorali rendendo chiaro come sia sempre più urgente ottimizzare le risorse.